

## I mali della sanità

# All'Ulss 5 mancano cinquanta medici

► In azienda dovrebbero essercene 482 in servizio: necessario ricorrere a incarichi esterni o "gettoni interni"

► Il direttore Compostella: «È il frutto scellerato delle politiche delle scuole di specializzazione: sarà così per almeno 15 anni»

### L'ALLARME

ROVIGO Mancano 50 medici nell'organico dell'Ulss 5 rispetto ai 482 necessari al fabbisogno stimato dall'azienda sanitaria polesana, riconosciuto dalla Regione. E così anche nel 2019, oltre a nuovi concorsi per coprire i posti vacanti, l'Ulss ricorrerà a incarichi di lavoro autonomo (17 dall'inizio dell'anno, e arriveranno a 25), oltre ai cosiddetti "gettoni interni". Vale a dire la richiesta al personale medico dipendente di svolgere maggiori ore di lavoro rispetto a quelle contrattualizzate.

### MEDICI SPECIALIZZATI

«La questione non è la mancanza di medici laureati, ma che non ci sono alcune figure specializzate», ha spiegato il direttore generale Antonio Compostella ieri in conferenza stampa assieme al direttore sanitario Edgardo Contato, al direttore dei servizi sociali Paola Casson e al direttore amministrativo Urbano Brazzale. L'appuntamento ha fatto il punto della situazione sulla carenza di personale medico e ha mostrato le prospettive per il 2019, all'indomani della nomina di Manuela Lanzarin ad assessore alla Sanità. A oggi i dipendenti medici in servizio all'Ulss sono 432, e quindi c'è bisogno di quasi il 12 per cento di medici in più. L'Ulss ha già il riconoscimento della Regione per procedere alle assunzioni» ha precisato Compostella. La questione, insomma, non è di risorse finanziarie, ma di risorse umane. Questo però vuol dire

**PARTICOLARMENTE DIFFICILE LA SITUAZIONE DEI PRONTO SOCCORSO: SERVIREBBERO SUBITO 11 DOTTORI**

anche che, al di là delle soluzioni tampone come gli incarichi a tempo determinato a professionisti esterni, la carenza di specialisti si potrà risolvere solo nel lungo periodo, cioè nell'arco di 5 o 10 anni.

### SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Perché? «È frutto della scelta politica sulle scuole di specializzazione medica - ha detto il direttore generale dell'Ulss 5 - Né il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha previsto un aumento delle borse di studio necessarie alle specializzazioni. E anche se la Regione da parecchi anni dà un contributo per finanziare ulteriori posti di specialità nelle due università venete - ha continuato Compostella -, la ripartizione dei posti disponibili non è fatta secondo le necessità dei territori, ma in base al numero di iscritti alle università e alle scuole di medicina. Per questo nel Centro-Sud, dove le iscrizioni sono superiori, i posti disponibili sono maggiori». Il risultato è che se i nuovi medici specializzati in Radiologia, ad esempio, «nell'ultimo anno sono stati 15 tra Padova e Verona, il numero non è sufficiente nemmeno a coprire il fabbisogno di queste due Ulss». In pratica, i 15 nuovi medici radiologi parteciperanno ai concorsi indetti dalle diverse aziende sanitarie locali, ma restano sempre 15 e non sono sufficienti al fabbisogno in Veneto. L'Ulss 5, in particolare, ha bisogno di 11 medici di pronto soccorso, e in Veneto sono stati organizzati concorsi per un totale di 53 posti per la stessa specialità medica. Tuttavia, le domande per questa offerta di lavoro sono state solo 15. E in questa situazione



DIRETTORE Antonio Compostella

**ALCUNI DEI 25 CONCORSI BANDITI DALL'AZIENDA SONO ANDATI DESERTI**



CAMICI BIANCHI All'Ulss 5 Polesine mancano una cinquantina di medici: alcuni dei concorsi banditi dall'azienda sono andati deserti

### Le soluzioni

## Contratti a tempo con pensionati sperando nell'autonomia regionale

(N.Ast.) Se la carenza di medici specialisti è un problema che richiede soluzioni integrate, la soluzione "tampone" è il ricorso a contratti a tempo determinato, da 6 a 12 mesi, con liberi professionisti. L'Ulss 5 ha attivato un "albo aziendale" nel quale i medici che svolgono la libera professione possono inserire il proprio curriculum, e proprio a questo bacino l'azienda sanitaria polesana ha attinto nel 2018 attivando 24 contratti. Quest'anno si arriverà a 25 con le otto procedure in corso, oltre ai 17 contratti già attivi. Gli incarichi libero-professionali nel 2018 sono stati affidati a 5 ex dipendenti Ulss in pensione e a

19 non dipendenti Ulss. Nei 17 contratti a termine con specialisti liberi professionisti attivati finora quest'anno, ben 8 sono con medici in pensione. Dove ci sono carenze di organico, non diventa un'urgenza intervenire anche affinché i medici più giovani possano contare su figure d'esperienza al loro fianco? «Alcune Regioni hanno già proposto al tavolo permanente Ministero-Regioni sulla Sanità, che le Ulss possano assumere giovani medici non specializzati perché completino la formazione in azienda. Se ci sarà l'autonomia regionale - risponde Compostella -, potrebbe essere una strada da percorrere».

ne, così, si attinge anche alle graduatorie di regioni vicine: all'Ulss 5 gli ultimi due neuropsichiatri assunti, a tempo indeterminato, sono arrivati dalla graduatoria dell'Emilia-Romagna.

### SALDO NEGATIVO

Rovigo nel 2018 ha contato 70 medici che hanno cessato l'attività e 57 nuovi assunti. Ma le autorizzazioni disponibili per assumere medici erano 78. Nel saldo negativo, oltre alla carenza di specialisti, si sommano i pensionamenti, la scelta di alcuni medici di trasferirsi dopo aver vinto il concorso in un'altra azienda. «Non c'è fuga nel privato - ha ribadito Compostella - Ha influito il fatto che un anno fa, su 25 concorsi indetti per i 78 posti disponibili nell'Ulss 5, in alcuni non si sono presentati. In altri, dove c'era un numero ristretto di medici in graduatoria, qualcuno non ha accettato l'incarico, o chi lo ha fatto dopo un anno s'è trasferito.

Nicola Astolfi

## Nei reparti Anestesia e Rianimazione gli organici rimangono in sofferenza

### I SETTORI CRITICI

ROVIGO Oltre alle criticità in Pronto soccorso, nella dotazione organica dell'Ulss 5 le carenze di personale dipendente più sentite sono in Anestesia e Rianimazione. Per questa unità sono 13 i posti disponibili su un organico di circa 50 medici. E in Ostetricia e Ginecologia servono 8 medici.

### GLI ORGANICI

«Ogni azienda Ulss sta cercando di rimediare, perché l'obiettivo è garantire la continuità dei servizi - ha rilevato il direttore generale Antonio Compostella -. In Pronto soccorso, ad esempio, i pazienti potranno aspettare una mezz'ora in più ma tutti i servizi continuano a essere erogati, senza alcun taglio, grazie alla disponibilità di medici e infermieri».

Al saldo negativo tra medici che hanno cessato l'attività (70) e nuovi assunti (57) nel 2018, va aggiunto il concorso in atto per

i tre posti di veterinario cessati nel 2018, che ha ricevuto 113 domande, mentre sono quasi mille (968) le domande per il concorso di operatore socio sanitario che si sta svolgendo dopo che nel 2018 l'Ulss 5 ha già assunto 33 operatori socio sanitari, a fronte dei 17 che hanno cessato l'attività. Per questa professione, l'Ulss 5 risulta comunque sotto organico, tra i dipendenti, di 16 operatori: 367 sono in servizio mentre 383 è il fabbisogno stimato.

«Siamo a regime invece per gli infermieri» ha sottolineato Compostella.

Nel 2018 sono state assunte 105 unità tra infermieri e oste-

**SERVIREBBERO 13 NUOVE FIGURE PER I DUE REPARTI OLTRE A OTTO MEDICI A OSTETRICIA E GINECOLOGIA**

triche, rispetto a 70 cessazioni dal lavoro, e la dotazione organica ora ne conta complessivamente 1.261, con un fabbisogno ulteriore di 8 persone.

Riguardo alle 367 persone in servizio come operatori socio sanitari, il direttore generale dell'Ulss 5 ha spiegato anche che «una cinquantina hanno una serie di prescrizioni mediche per cui non possono svolgere tutte le attività per cui sono state assunte. E così, in attesa delle graduatorie che verranno dal concorso in svolgimento, la Regione ha già consentito una decina di contratti di somministrazione».

### QUASI 3.000 DIPENDENTI

Complessivamente la dotazione organica dell'Ulss 5 polesana è di 2.904 dipendenti a gennaio 2019, con un fabbisogno di ulteriori 111 unità. E c'è il timore che nuove carenze d'organico, per quanto riguarda i medici specialisti, possano derivare dopo il recente via libera alle procedure concorsuali nel-

### Le carenze

## Migliora la situazione alla Radiologia

(N.Ast.) La carenza di medici specialisti nell'Ulss polesana si sente soprattutto in Pronto soccorso e nell'unità di Anestesia e Rianimazione. Ma ci sono problemi anche in Pneumologia, Ostetricia e Ginecologia, Dermatologia e Pediatria. «Qualche difficoltà c'è anche in Radiologia ma si sta risolvendo», ha aggiunto il direttore Antonio Compostella. E qualche problema c'è anche per l'area internistica.



OCULISTICA Le liste di attesa si stanno allungando

le regioni in cui i concorsi erano finora bloccati. Qualche medico in servizio in Polesine potrebbe decidere, infatti, di tornare o avvicinarsi al proprio luogo d'origine.

«La mancanza di alcune figure specialistiche - ha concluso il direttore generale Compostella - non cambierà a breve, vista la programmazione delle scuole di specializzazione di area medica, ed è una situazione che

crea qualche problema all'attività quotidiana. Anche sulla specialistica ambulatoriale ci sono ripercussioni».

Va detto che i tempi delle liste di attesa si allungano per le prestazioni, ad esempio, di Pneumologia, Oculistica e Dermatologia. «E tutto questo avviene nonostante la collaborazione del privato», ha concluso Compostella.

N.Ast.